

Principali iniziative

Coordinamento delle iniziative sociali con particolare riferimento al settore della sanità pubblica

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sanità
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 418.255
Importo erogato	euro 367.744,68
Tipologia	dono

Il progetto ha come obiettivi: coordinare, sostenere e monitorare le iniziative di cooperazione socio-sanitarie finanziate dall'Italia; migliorare lo stato di salute della popolazione e la qualità professionale degli operatori del Servizio sanitario nazionale. Le capacità degli operatori del locale Ministero della Sanità addetti al monitoraggio e valutazione delle iniziative di cooperazione sanitaria sono state potenziate e sono stati migliorati i servizi di emergenza sanitaria di tre ospedali.

Reintegro della popolazione colpita dalla guerra nel Nord Kivu e nell'Ituri

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sociale
Canale	multilaterale (UNDP)
Importo complessivo	euro 450.000
Tipologia	dono

Il progetto mira a facilitare la reintegrazione dei familiari degli ex-combattenti e delle donne associate ai gruppi armati e alle forze regolari; a potenziare le capacità tecniche e istituzionali delle autorità e dei partner locali; a riabilitare le infrastrutture e i servizi socio-sanitari di base.

Biodiversity conservation in regions of armed conflict, protecting world heritages sites in DRC

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sociale
Canale	multilaterale (UNESCO)
Importo complessivo	dollari 300.000
Tipologia	dono

Si tratta della seconda fase del progetto UNESCO per la difesa del parco del Garamba. Il progetto si indirizzerà in favore della *conservation communitaires* nel Parco e avrà l'obiettivo di aiutare le comunità locali, coinvolgendole nella difesa della flora e della fauna contro il bracconaggio.

Ruanda

L'Indice di sviluppo umano dell'UNDP colloca il Ruanda al 161° posto su 177. Sebbene negli ultimi anni il Paese abbia attraversato un periodo di relativa crescita economica, i progressi verso il raggiungimento degli Obiettivi di sviluppo del Millennio sembrano di fatto subire un costante e marcato rallentamento per gli effetti ancora tangibili della guerra civile. Oltre il 60% della popolazione vive sotto la soglia della povertà estrema (meno di un dollaro al giorno) e l'87,8% con meno di 2 dollari al giorno. Per tali considerazioni gli sforzi profusi dal Governo e dai *partners* allo sviluppo sono per lo più rivolti a valorizzare i prodotti di base destinati all'esportazione; a migliorare l'offerta del servizio sanitario e scolastico; a ricreare una serie di figure intellettualmente e tecnicamente preparate per formulare e realizzare più idonee politiche di sviluppo socio-economico.

Il Ruanda ha ricevuto dall'assistenza ufficiale allo sviluppo importi pari al 26,7% del Pil. Il Governo è impegnato in una rigorosa politica di riduzione della povertà e di consolidamento degli equilibri sociali. Gli investimenti, inquadrati nel *Poverty Reduction Strategy Paper* (PSRP) sottoscritto nel 2002 dalle autorità sotto la supervisione del FMI, riguardano prevalentemente l'erogazione dei servizi di base, *in primis* quelli sanitari, di sviluppo agricolo e rurale – nel rispetto del principio di sostenibilità – e investimenti in opere pubbliche di interesse nazionale.

contesto socio-economico

La cooperazione internazionale

Il Ruanda, dalla fine del conflitto culminato con il genocidio del 1994, è oggetto dell'attenzione di molti paesi e organizzazioni di cooperazione, governative e non. L'UE finanzia iniziative finalizzate ad assicurare aiuto umanitario e ricostruzione post-bellica. Altre cooperazioni bilaterali o multilaterali si concentrano sui punti attorno a cui ruotano l'economia e la vita sociale del Paese, come lo sviluppo agricolo e rurale e l'erogazione dei servizi sanitari e scolastici di base. Il Paese continua a essere assistito dalla Commissione europea, attraverso il Fes, dagli USA, dall'Agenzia britannica per la cooperazione (DFID) e dalla Cooperazione italiana. Tutti operano in coerenza col 9° Programma indicativo nazionale, in cui sono tracciate linee di base da seguire e obiettivi da perseguire nei diversi settori per raggiungere i risultati prefissati a livello macroeconomico.

La Cooperazione italiana

La Cooperazione interviene con attività prevalentemente indirizzate alla promozione dello sviluppo del settore sanitario e rurale, attraverso il canale bilaterale, multilaterale e multibilaterale. È da segnalare il progetto affidato all'Istituto Superiore di Sanità per seguire e integrare il Programma regionale di lotta all'AIDS in Uganda, Ruanda e Burundi e il progetto regionale, gestito da AVSI e CESVI, finalizzato a innalzare gli standard qualitativi dei servizi sanitari per i malati di AIDS nella Regione dei Grandi Laghi. In ambito rurale la Cooperazione sostiene, in sede multilaterale attraverso la FAO, lo sviluppo agricolo delle zone urbane e periurbane di Kigali. Nel settembre 2006 è stato varato il programma di sostegno allo sviluppo rurale nella Provincia dell'Est, attraverso fondi erogati e gestiti direttamente dall'UNDP e supervisionati da personale italiano *in loco*.

Infine, in termini di appoggio multilaterale, la Cooperazione è intervenuta continuando a finanziare progetti in diversi settori, quale quello sulla prevenzione della trasmissione materna dell'HIV gestito dall'UNESCO; quello condotto dall'UNDESA sul rafforzamento dei sistemi informativi parlamentari e il "Programma di assistenza tecnica macroeconomica" (*Afritac East*) del FMI.

Principali iniziative

Programma di sostegno allo sviluppo rurale della Provincia dell'Est

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	idrico/agricoltura
Canale	multilaterale (UNDP)
Importo complessivo	euro 2.379.830
Importo erogato	euro 1.591.306
Tipologia	dono

L'iniziativa, della durata di 30 mesi, è iniziata nel settembre 2006. Deve erogare una serie di servizi di assistenza tecnica e mezzi di produzione agricola, oltre a organizzare corsi di formazione tecnico-gestionali per fornire la popolazione locale con adeguate conoscenze teoriche e pratiche. Nel 2007 è stato realizzato il sito di stoccaggio per i cereali; condotto lo studio di fattibilità e la valutazione d'impatto ambientale per le opere di sistemazione dei 400 ettari di risaie previsti; fornito il materiale tecnologico e l'assistenza tecnica agli uffici del Distretto di Nyagatare e si sono iniziati a distribuire i fondi di microcredito a 14 cooperative locali.

Interventi nei settori ambientale, socio-educativo e dell'economia associativa ruandese, tesi al miglioramento delle condizioni di vita della popolazione

Tipo di iniziativa	ordinario
Settore	idrico/sanità
Canale	bilaterale (ONG promossa: MLFM)
Importo complessivo	euro 2.344.896,32 di cui euro 1.700.441,78 a carico DGCS
Importo erogato nel 2007	euro 511.501,11
Tipologia	dono

Il progetto si propone di migliorare le condizioni di vita della popolazione dei Distretti di Rwamiko-Rebero-Humure. In particolare si interviene nei settori dell'igiene e della salute preventiva familiare e ambientale, mediante opere infrastrutturali e azioni di sensibilizzazione; nei settori dell'habitat, dell'ambiente, dell'educazione e dell'economia associativa.

Senegal

Il Senegal, secondo il Rapporto sullo Sviluppo umano 2007 dell'UNDP, è al 156° posto su 177 paesi. La posizione è dovuta principalmente a due fattori per i quali il Senegal presenta valori relativamente bassi rispetto alla media dei paesi sub-sahariani: l'educazione (61% della popolazione sopra i 15 anni analfabeta, con le donne al 71%) e il Pil *pro capite* (circa 1.800 dollari). Osservando, però, altri indicatori di sviluppo, il Senegal presenta condizioni meno sfavorevoli rispetto agli altri paesi dell'area. Ciò per quanto riguarda la durata media di vita; la salute dell'infanzia e l'approvvigionamento di acqua potabile. L'agricoltura e l'allevamento occupano la maggioranza della popolazione attiva. Le principali produzioni sono prodotti ittici, arachidi, fosfati, cotone, prodotti agricoli di sussistenza e prodotti petroliferi. Il Documento strategico di riduzione della povertà PRSP, elaborato dalle autorità di concerto con le IFI all'inizio del 2002, rappresenta il quadro di riferimento principale del Governo in materia di politica economica e sociale per il raggiungimento degli Obiettivi del Millennio. Il documento, rivisto e aggiornato nel corso del 2005 per il periodo 2006-2010 (PRSP II), si articola su quattro assi: creazione di ricchezza; promozione dell'accesso ai servizi sociali di base (educazione e sanità *in primis*); protezione sociale, prevenzione e gestione dei rischi di catastrofi naturali; buon governo e sviluppo decentrato e partecipativo.

contesto socio-economico

La cooperazione internazionale

Grazie alla corretta gestione macroeconomica, i rapporti tra Senegal e IFI sono stati finora caratterizzati da una positiva collaborazione. Dal 2006, la nazione rientra tra quelle eleggibili per il *Multilateral Debt Relief Initiative* (MDRI). Nell'aprile del 2004 il Paese ha raggiunto il *completion point* dell'iniziativa di cancellazione del debito per gli Stati HIPC e, a seguito di tale risultato, i creditori del Club di Parigi – cui si è associato anche il Brasile – stanno cancellando crediti nei confronti del Senegal per un totale di 430 milioni di dollari. Nel 2005 il FMI ha approvato la cancellazione del debito verso le IFI, per un valore complessivo di 144 milioni di dollari, e l'Italia ha firmato l'Accordo di cancellazione del debito estero bilaterale senegalese per un totale di 52,46 milioni di euro, cancellando il 100% del debito (crediti d'aiuto e commerciali). La cooperazione UE ha visto terminare con il 2007 la fase del IX Fes. L'intervento comunitario, in linea con le priorità contenute nel PRSP e costituito esclusivamente da finanziamenti sotto forma di dono, ha concentrato gli interventi nei settori del buon governo, della riduzione della povertà, dello sviluppo delle infrastrutture stradali, in particolare quelle transfrontaliere, e del risanamento urbano. Nell'ambito della Conferenza Africa-UE svolta a Lisbona nel dicembre

2007 è stato firmato il Programma indicativo del X Fes (2008-2013), che prevede aiuti per circa 290 milioni di euro, 60 milioni in più rispetto al IX Fes.

La Cooperazione italiana

Nel Paese sono in corso alcune iniziative significative, specie nei settori dello sviluppo agricolo e rurale, della sicurezza alimentare e della tutela dei diritti dell'infanzia, per la maggior parte in collaborazione con agenzie ONU. Proseguono, inoltre, le attività del Fondo Italia/CILSS di lotta alla desertificazione per la riduzione della povertà. Nell'aprile del 2007 sono cominciate le attività del progetto "Fondo locale di sviluppo del dipartimento di Sedhiou", la cui esecuzione è affidata all'UNOPS. Particolare attenzione viene inoltre riservata al reinserimento in patria degli emigrati senegalesi in Italia, attraverso il progetto MIDA affidato all'OIM e iniziative della cooperazione decentrata. Su quest'ultimo fronte, a inizio 2007 è iniziata un'importante collaborazione tra il Ministero della Gestione del territorio, del commercio e della cooperazione decentrata senegalese e gli uffici di cooperazione di diversi paesi donatori, tra cui l'Italia. Il risultato è stato la creazione di CODÉBASE, una banca dati on line, il cui lancio

è previsto per marzo 2008, che fornisce una panoramica dettagliata sulle relazioni tra gli enti locali senegalesi e quelli dei maggiori donatori in Senegal. Anche nel caso della cooperazione decentrata il settore prioritario è, in linea con la strategia italiana nella regione, quello legato allo sviluppo agricolo e rurale. Ma occupano una posizione importante anche sanità, sviluppo urbano e ambientale.

Principali iniziative

Fondo Italia/CILSS di "Lotta alla desertificazione per la riduzione della povertà nel Sahel"

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	lotta alla desertificazione/ gestione delle risorse naturali
Canale	multilaterale (UNOPS)
Importo complessivo	euro 15.500.000 per i quattro paesi beneficiari di cui euro 3.800.000 stimati per il Senegal
Importo erogato nel 2007	euro 206.800 per il Senegal
Tipologia	dono

Il Fondo ha come obiettivo generale di contribuire alla riduzione della povertà rurale attraverso la razionale gestione delle risorse naturali. A livello regionale, il Fondo LCD-RPS intende rafforzare il ruolo del CILSS, dotandolo delle capacità tecniche per svolgere una verifica di strategie e metodologie di riduzione della povertà. A livello nazionale, l'obiettivo è di migliorare le competenze per definire le scelte operative nazionali nei programmi di lotta a desertificazione e povertà, e favorire promozione e gestione dei meccanismi di concertazione decentrata. Il Fondo si concentra in tre zone a elevato rischio sociale e ambientale (le cosiddette ZARESE – *Zones À Risque Elevé Socio-Environnemental*) identificate, dal Comitato nazionale di pilotaggio nei Dipartimenti di Louga, Matam e Bignona.

Sviluppo della frutticoltura e valorizzazione ambientale in Bassa Casamance

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sviluppo agricolo e rurale
Canale	bilaterale (ONG promossa: COSPE)
Importo complessivo	euro 625.716 a carico DGCS
Tipologia	dono

Il progetto ha l'obiettivo di migliorare le condizioni di vita della popolazione e la salvaguardia delle risorse naturali. In particolare, si vuole aumentare le capacità tecniche, gestionali e imprenditoriali

dei produttori della zona e dell'associazione di frutticoltori di Diouloulou; consolidare e moltiplicare le opportunità di reddito dei produttori, attraverso assistenza tecnica in fase di produzione e commercializzazione; contribuire alla salvaguardia ambientale in armonia con gli interventi agricoli.

Progetto di lotta alla tratta e alle peggiori forme di sfruttamento dei bambini

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	tratta di minori
Canale	multilaterale (UNICEF)
Importo complessivo	euro 3.934.500
Importo erogato nel 2007	euro 815.000
Tipologia	dono

L'iniziativa origina dal "Projet de Lutte contre les Pires Formes de Travail des Enfants" (PLCPFTE), realizzato dal 2001 al 2005 con il supporto tecnico e finanziario dell'UNICEF e un finanziamento importante della Cooperazione italiana, e ne rappresenta l'ideale continuazione. Interviene in nove dipartimenti e mira a sostenere le azioni di tutte le strutture pubbliche interessate e ad appoggiare le organizzazioni comunitarie di base nell'identificare, realizzare e monitorare iniziative locali sulla lotta alle peggiori forme di sfruttamento dei bambini.

MIDA – Migrazione per lo sviluppo in Africa

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	migrazioni e sviluppo
Canale	multilaterale (OIM)
Importo complessivo	euro 600.000
Tipologia	dono

È un progetto volto a valorizzare il contributo dei senegalesi in Italia per sviluppare le regioni da cui l'emigrazione proviene. Ciò sia canalizzando le rimesse verso impieghi produttivi, sia attraverso il collegamento tra comunità di origine e associazioni di senegalesi in Italia. Le attività realizzate nel corso del 2007 comprendono: co-finanziamento di microprogetti di co-sviluppo presentati da associazioni senegalesi in agricoltura e turismo responsabile; creazione di carte di credito prepagate Italia-Senegal per semplificare i trasferimenti di denaro e ridurre i costi; formazione di 20 beneficiari nella creazione e gestione d'impresa; partecipazione a un fondo creato da una federazione di 30 associazioni senegalesi del Nord d'Italia con partner privati e pubblici (Banca Etica, consortium ETIMOS), per sostenere le iniziative imprenditoriali avviate in Senegal o in Italia da parte di immigrati senegalesi nel nostro Paese.

Progetto di sicurezza alimentare, lotta alla desertificazione ed alla povertà per il sostegno del GIE del Bao Bolon – Regione di Kaolack

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sviluppo rurale/microcredito/ promozione femminile/ gestione sostenibile delle risorse
Canale	bilaterale (ONG promossa: COMI)
Importo complessivo	euro 500.693,89 a carico DGCS
Importo erogato nel 2007	euro 31.776,18
Tipologia	dono

Il progetto intende migliorare sicurezza alimentare, reddito delle popolazioni e condizioni di vita di 11 villaggi. Nello specifico, mira a rafforzare il Gruppo di interesse economico Jappo Bao Bolon, per promuovere le attività imprenditoriali delle donne e l'associazionismo come strumento di lotta alla povertà locale, e ottimizzare la gestione delle risorse naturali.

Programma per la valorizzazione delle medicine tradizionali in Mali e Senegal

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sanità/formazione ed educazione
Canale	bilaterale (ONG promossa: capofila ACRA-CISV, GRT, Terra Nuova, ORISSI)
Importo complessivo	euro 1.724.398 a carico DGCS
Importo erogato nel 2007	euro 342.247,44
Tipologia	dono

Il progetto, avviato nell'ottobre 2005, mira a migliorare lo stato sanitario in alcune realtà rurali di Mali e Senegal. Ciò valorizzando le pratiche di cura tradizionali e la loro articolazione con il sistema di cura convenzionale.

Sostegno all'inserimento di gruppi di giovani della Comune d'Arrondissement des Parcelles Assainies (Dakar) in attività generatrici di reddito

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	formazione/inserimento lavorativo/ microimprenditorialità
Canale	bilaterale (ONG promossa: MAIS)
Importo complessivo	euro 1.538.398 di cui euro 962.861 a carico DGCS
Importo erogato nel 2007	euro 379.691
Tipologia	dono

Il progetto sostiene il settore associativo della piccola impresa e delle organizzazioni di base, per inserire gruppi giovanili in attività generatrici di reddito. Ciò attraverso: attività formative per i giovani del quartiere, funzionali all'inserimento lavorativo e alla creazione di microimprese; creazione di un fondo di risparmio-credito per sostegno e sviluppo microimprenditoriale giovanile; rafforzamento delle istituzioni locali e delle organizzazioni di base.

Progetto di appoggio alle organizzazioni di produttori per la valorizzazione delle filiere principali (Kaolack, Fatick, e Louga)

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	agricoltura/sicurezza alimentare
Canale	multilaterale (FAO)
Importo complessivo	euro 2.229.314
Importo erogato nel 2007	euro 2.229.314
Tipologia	dono

L'iniziativa, finanziata con il contributo della DGCS al *Trust Fund* per la Sicurezza Alimentare della FAO, ha l'obiettivo generale di contribuire alla riduzione della povertà. È suddivisa in tre sotto-progetti corrispondenti alle regioni di intervento. In particolare: nel Kaolack si mira a diversificare e intensificare le produzioni agricole della comunità rurale di Wak Ngouna; nel Fatick si svolgono attività di sostegno alla filiera della pesca della comunità rurale di Toubacouta; nella Louga ci si occupa di migliorare la commercializzazione dei prodotti orticoli della comunità rurale di Léona.

Sierra Leone

La Sierra Leone, nonostante le considerevoli risorse minerarie (diamanti, oro, rutilio, bauxite), agricole (cacao, olio di palma, caffè) e ittiche, è un Paese caratterizzato da grande povertà e da una distribuzione del reddito estremamente disuguale. Povertà e arretratezza sono anche conseguenza di quasi 11 anni di guerra civile; questa ha fatto più di 50mila morti, 100mila mutilazioni gravi, 500mila rifugiati e 2 milioni di sfollati interni. Il 75% della popolazione vive sotto la soglia di povertà, mentre il tasso di mortalità infantile è il più elevato al mondo. A partire dalla fine della guerra civile nel 2002, il Paese ha comunque saputo realizzare un'audace politica di ricostruzione, ristabilendo la sicurezza, riabilitando i servizi pubblici, investendo nelle attività produttive – soprattutto agricole e minerarie. Il 70% della popolazione è infatti dedito ad attività agricole, che rimangono di sussistenza, e ittiche. I due settori contribuiscono a circa il 60% del Pil. Il settore minerario, pur impiegando solo il 2% della popolazione, garantisce la quasi totalità delle esportazioni. Il documento strategico per la riduzione della povertà (PRSP) convalidato nel febbraio 2005, indica le priorità e l'impegno del Governo per combattere le cause del conflitto e la povertà: *good governance*, sicurezza e pace; crescita economica sostenibile, sicurezza alimentare e creazione d'impiego; sviluppo delle risorse umane.

contesto socio-economico

La cooperazione internazionale

Diverse le cooperazioni presenti nel Paese: oltre a quella italiana, le più attive sono Gran Bretagna, Germania, Francia e Svizzera. Considerevoli gli aiuti dell'Unione Europea, concentrati sulla riabilitazione delle infrastrutture e sulla *governance*, nonché della Banca Mondiale, presente con diversi progetti e un importante aiuto al bilancio in appoggio alla realizzazione del "Programma di riduzione della povertà".

La Cooperazione italiana

L'intervento della Cooperazione italiana è concentrato in settori prioritari per la strategia di sviluppo nazionale, quali sanità, infrastrutture e formazione.

Sono inoltre presenti alcune ONG e Onlus, quali AVSI (Associazione Volontari per la Cooperazione Internazionale di Cesena), COOPI (Cooperazione internazionale), Emergency, ENGIM (Ente Nazionale Giuseppini del Murialdo) e Fondazione Don Carlo Gnocchi.

Principali iniziative

Progetto idroelettrico di Bumbuna

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	infrastrutturale/energia
Canale	multilaterale (BAD)
Importo complessivo	euro 18.126.400
Tipologia	dono

La costruzione della centrale idroelettrica di Bumbuna è stata avviata negli anni '80, grazie a finanziamenti a credito d'aiuto italiani (a oggi quasi interamente condonati). I lavori, interrotti nel 1997 a causa della guerra civile, sono stati riavviati nel 2005 con la riapertura del cantiere, resa possibile anche grazie al nuovo contributo a dono italiano stanziato nel 2004 ed erogato tramite la BAD. Sono ancora in corso le opere civili e la revisione delle opere elettromeccaniche. Una volta in funzione, la centrale idroelettrica dovrebbe alimentare gran parte della città di Freetown.

Aiuto alimentare

Tipo di iniziativa	emergenza
Settore	sicurezza alimentare
Canale	multilaterale (PAM)
Importo complessivo	euro 500.000
Tipologia	dono

Il Programma Alimentare Mondiale ha utilizzato il dono italiano per il sostentamento della popolazione più vulnerabile dell'intero Paese.

Realizzazione di un Centro per la chirurgia ricostruttiva di amputazioni e gravi deformità post-traumatiche a Makeni

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sanità
Canale	bilaterale (ONG promossa: Fondazione Don Carlo Gnocchi)
Importo complessivo	euro 1.150.485,15 a carico DGCS
Tipologia	dono

Il progetto triennale, avviato nel 2007, prevede l'istituzione di un centro ospedaliero in grado di effettuare interventi di microchirurgia ricostruttiva e di riabilitazione. Ciò per migliorare gli standard sanitari della popolazione, in particolare delle vittime di amputazioni o mutilazioni degli arti superiori durante il recente conflitto.

Peace building fund – Fondo per la costruzione della pace

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	infrastrutture/energia
Canale	multilaterale (UNDP)
Importo complessivo	euro 2.000.000
Tipologia	dono

I fondi italiani sono stati convogliati in un *basket fund* cui hanno contribuito diversi donatori. L'implementazione dei fondi vuole migliorare le condizioni di vita dei sierraleonesi riabilitando rete elettrica e infrastrutture di base. Il progetto avrà una durata biennale.

Intervento di sostegno in favore di opere e attività educative e formative che promuovono la piena integrazione di minori e giovani in difficoltà

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	politiche della formazione/ integrazione sociale
Canale	bilaterale (ONG promossa: AVSI)
Importo complessivo	euro 1.288.417,36 di cui euro 864.719,96 a carico DGCS
Importo erogato	euro 257.031,99
Tipologia	dono

Il progetto triennale, avviato nel 2007, prevede una serie d'interventi di sostegno volti a favorire opere e attività educative e formative per promuovere la piena integrazione di minori e giovani in difficoltà della città di Freetown e del Distretto di Western Area.

Sicurezza alimentare attraverso la commercializzazione agricola

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sicurezza alimentare
Canale	multilaterale (FAO)
Importo complessivo	euro 2.000.000
Tipologia	dono

L'iniziativa si attua in un contesto regionale: Liberia, Guinea-Bissau, Mali, Senegal e Sierra Leone, per 10 milioni di dollari in totale e una durata triennale. Per la Sierra Leone si prevede l'ottimizzazione dei prodotti agricoli tramite aiuto logistico (trasporti, stoccaggio e conservazione) e di commercializzazione. I fondi saranno implementati dalla FAO. Il distretto beneficiario sarà quello di Kono e Koinadugu.

Sostegno allo sviluppo sociale

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	educazione/sociale/disabili
Canale	multilaterale (BM-CHYAO)
Importo complessivo	euro 1.365.000
Tipologia	dono

Questo progetto triennale, implementato dalla Banca Mondiale tramite un *Trust Fund* italiano, ha l'obiettivo primario di reintegrare giovani e bambini traumatizzati (compresi i disabili) dalla guerra. Ad esso si aggiungono formazione professionale, riabilitazione di scuole e un supporto psicologico per le ragazze vittime di abusi sessuali.

Rafforzamento delle capacità educative e formative delle scuole tecniche di Kissy e Lunsar e sostegno all'occupazione dei giovani

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	politiche della formazione e gestione amministrativa
Canale	bilaterale (ONG promossa: ENGIM)
Importo complessivo	euro 1.420.142 a carico DGCS
Tipologia	dono

Il progetto triennale, avviato nel 2004, prevede una serie di interventi per riabilitare e riepquipaggiare alcune scuole gestite dai Padri Giuseppini del Murialdo (l'Istituto professionale di formazione di Kissy, la Scuola secondaria superiore e l'Istituto di formazione professionale di Lunsar), fortemente danneggiate durante la guerra civile. Oltre a migliorare il processo formativo, il progetto favorisce l'inserimento degli allievi nel mondo del lavoro, in particolare nei villaggi di provenienza, con ulteriori sviluppi positivi in termini di trasferimento di conoscenze. Le attività si sono concluse nel 2007.